

- 2) nel melodramma musicale serio con Charles Vidor-Stanley Donen (1944) e nella commedia gaia con musica con Charles Walters-Stanley Donen (1951).
- 3) aveva già lavorato due volte con Minelli (1946 e 1948).
- 4) aveva già diretto il primo (1949 - *Un giorno a New York*) dei tre musicals in collaborazione con Stanley Donen.

SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI

(Seven brides for seven brothers) U.S.A. (1954)

soggetto:

S.V. Benet

sceneggiatura:

Albert Hckett, Frances Goodrich, Dorothy Kingsley

regia:

Stanley Donen

coreografia:

Michael Kidd

musica:

Gene De Paul

Si può pensare che, da oggi in avanti (dopo il recentissimo successo di *Sciarada* 1963), Donen sarà un poco più rispettato. Ma l'abbiamo già visto presente nei migliori musicals, dal '45, con il suo personale apporto coreografico. Qui si è fatto aiutare, possiamo dire umilmente e con coscienza, da un altro dei migliori coreografi di Broadway: Michael Kidd, che aveva già lavorato con Donen in *Cantando sotto la pioggia* (1952) e con Minelli in *Spettacolo di varietà* (1953).

Stanley Donen si era già trovato con Charles Walters, in un ambiente coreografico del tipo di *Sette spose per sette fratelli*, per *L'allegra Fattoria* (1951). Tre sceneggiatori collaudati di Hollywood (Albert Hackett, Frances Goodrich, Dorothy Kingsley) si gettarono sul testo di Plutarco (Il ratto delle Sabine) narrato al popolo da S. V. Benet.

Il territorio sabino diventò l'Oregon: vecchia terra rinnovata nel Nuovo Mondo, come i vecchi soggetti rinfrescati nella nuova aria. Un anziano operettista come Howard Keel, una non più giovane musical-girl come Jane Sowell, i primi sei ballerini classici del New York City Ballet risolvono in musica (di Gene de Paul) e balli i bisticci della vecchia favola.

L'operazione è, nella prima parte, senz'altro positiva: ad un certo punto non c'è più danza ma, in una eccitazione funambolesca, una vertiginosa gara a ritmo di polka. E il turgido e chiassoso Cinemascope si trova a suo agio, come nuovo mezzo di espressione.

Quando arriva l'operetta il film si indebolisce e sbanda.

Si ritorna nel vecchio. Ma il colpo è stato dato.